Anno I. N. 29

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 10 novembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 novembre.

Con maggiore tranquillità di quanto potevasi prevedere, cominciarono le sedute dell'Assemblea di Versailles e quelle del Senato. Nella prima non si promosse ancora dalla Sinistra il minacciato voto di sfiducia, e nel secondo la Destra non reputò prudente di presentare una domanda d'interpellanza per provocare, al contrario, un voto di fiducia. I primi giorni furono occupati nelle nomine de' seggi e nella verifica de' poteri, nè da questi atti si può dedurre che sia facile una conciliazione. Credesi che il Ministero Broglie-Fourtou darà spiegazioni, al più presto, sulla sua condotta politica ed amministrativa; poi si aggiornerà la Camera per una settimana, affinchè Mac-Mahon abbia tempo di comporre un nuovo Ministero. Almeno ciò sta nelle precisioni di alcuni diarii; ma dal Maresciallo potrebbe anche aspettarsi qualche risoluzione più decisiva, dacchè egli va ripetendo che non vuol cedere.

Nuovi particolari che si ricevono da Costantinopoli, e specialmente un telegramma alla *Deutsche Zeitung*, confermano la notizia della congiura, solo ne modificano le tinte e ne mutano gli attori.

Dal teatro della guerra non riceviamo ormai altre notizie se non di disastri pei Turchi. In Asia l'esercito turco si addimostrò impotente ad ulteriore resistenza, ed in Europa (quantunque Plewna non sia caduta, ma soltanto accerchiata) i Turchi non hanno troppo a sperare che nuovi successi distruggano la sinistra impressione delle recenti sconfitte.

SULLA TASSA DEL MACINATO

Relazione dell'onor. Seismit-Doda.

III ed ultimo.

Dai documenti annessi alla ben elaborata Relazione dell'on. Segretario generale del Ministero delle finanze ricaviamo alcune cifre che esprimono la produttività della tassa sul macinato nel Veneto, poi quelle che concernono specialmente la Provincia del Friuli.

La regione Veneta nell'anno 1875 aveva dato alla tesoreria italiane lire 7,113,869.97, e nell'anno 1876 ne diede 8.363,369.60; dunque una differenza in più di lire 1,249,499.63. La qual somma (ritenuta la popolazione di 2,642,807) se viene divisa per abitanti, offre per ciascuno la media di lire 2.69 nel 1875, e di lire 3.16 nel 1876.

Considerando ora la sola Provincia del Friuli, abbiamo le seguenti cifre. Introito della tesoreria per la tassa del macinato nel 1875 lire 1,182,159.16; introito per l'anno 1876 lire 1,398,482.76; dunque una differenza in meno di lire 216,323.60. Ma la statistica ufficiale dà alla nostra Provincia una popolazione di 481,586 abitanti; quindi per ciascheduno abitante avressimo avuto una media di lire 2.45 nel 1875 e di lire 2.90 nel 1876.

Troviamo poi tra i documenti un quadro comparativo della tassa liquidata e venuta effettivamente a carico degli esercenti, e da questo quadro desumiamo che nel 1875 gli esercenti del Veneto pagarono italiane lire 7,259,980.31, e nel 1876 ne pagarono 8,525,626.83. E gli esercenti del Friuli ebbero in questa cifra la parte seguente: italiane lire 1,200,719.64 nel 1875, e 1,418,462.94 nel 1876.

Un'altra tabella indica la quantità e proporzione dei cereali macinati nell'anno 1876, secondo le liquidazioni della tassa. Or pel Veneto abbiamo le seguenti cifre esprimenti l'importo della tassa per ciaschedun genere di cereali: frumento, lire 2,943,271:78 — granoturco, segala, avena ed orzo, L. 5,578,532:55; dunque un totale di L. 8,521,804:33. Considerando poi la quantità tassata di cereali, si hanno di frumento quintali 1,471,635:89, e di granoturco, segala, avena ed orzo quintali 5,578,532:55. Alle quali quantità la Provincia del Friuli contribuì nella proporzione seguente: quintali di frumento 131,153:18, quintali di grano ecc. 1,155,363:58; e riguardo alla tassa liquidata (sempre inteso pel 1876), si pagarono lire 262,306:36 pel frumento, e lire 1,155,363:58 per gli altri cereali.

Nè soltanto queste son le tabelle o quadri che rappresentano la produttività della tassa e le modalità dell'esazione di essa; ma, noi lo ripetiamo, quelle cifre ci fanno male all'occhio, e d'altronde sappiamo bene che ai nostri Lettori poco importerebbe di sapere la cifra esatta delle centinaja di giri verificatisi e delle quote per cento giri in vigore nel 1876 pei palmenti tassati sul contatore ecc. ecc. ecc. nella Provincia di Udine od in tutto il Veneto. Quei quadri e tabelle hanno già servito ai calcoli del finanziere, e a noi basta di conoscerne i risultati finali. Se non che dalle stesse delicate operazioni richieste per l'applicazione della tassa sul macinato desumiamo come sia logico e giusto il desiderio che venga presto il giorno, in cui le finanze dello Stato non abbisognino più di quei milioni che oggi si ricava da essa. Noi non c'impancheremo in piazza per predicare in tribunizio gergo l'abolizione di questo aggravio che pesa sulle classi manco fortunate della popolazione; noi non siamo così semplici di spirito da credere che il prodotto della tassa sul macinato si possa tutto ad un tratto cancellare dal nostro bilancio attivo. Però noi preghiamo i nostri finanzieri a semplificarne al più possibile l'esazione, e a studiare se v'abbia modo di sostituire ad essa qualche altro cespite di rendita.

L'Italia aspetta da suoi rappresentanti alla Camera e da' suoi Ministri un riordinamento generale delle imposte e tasse, riordinamento che deve essere coordinato a radicali riforme amministrative. Intorno alle quali, sappiamo bene come l'onor. Seismit-Doda da lungo tempo affatichi l'intelletto, studiando e meditando per fare opera utile al paese. E sappiamo come tutto quel bene che avrebbe voluto, non gli fu dato di attuare nemmanco con parziali provvedimenti, opponendesi a ciò le consuetudini pertinaci dalla bancocrazia, ned avendo sempre libere le mani per dare effetto a' suoi concepimenti.

Uomo di forte tempra, pertinace nei propositi, infaticabile nel lavoro, egli potrà rendere utili servigj alla Nazione che gli serberà gratitudine dell'opera sua. Già di cotali sue doti, indispensabili per chi deve occuparsi di cotanto ardua materia qual'è la finanza, se ne accorsero ormai persino i più beffardi avversarii, che, posti al cimento, non saprebbero forse nemmeno da che cominciare il loro compito. Dunque dall'onor. Seismit-Doda noi aspettiamo la maggiore efficace cooperazione pel definitivo assetto finanziario dell'Italia, sia che rimanga nell'attuale ufficio (in cui, se non col nome, esercita appieno in molte faccende le funzioni ministeriali), sia che a più splendido saggio sia tratto da forse non lontani eventi.

G.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 novembre contiene: 1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Ercole Ricotti, senatore del Regno, a gran cordone. 2. R. decreto 24 ottobre che riguarda gli assegnamenti agli ospedali della R. marina e le ritenzioni sulla paga dei militari della marina curati negli ospedali anzidetti. 3. R. decreto 17 ottobre che autorizza l'inversione delle rendite delle Confraternite del Rosario e di S. Venanzio in Rojano (Aquila) per l'impianto e mantenimento di un ospedale nel detto comune.

— Il Ministero delle finanze mandò anche a Genova un Ispettore coll'incarico di rivedere l'operato di quell'agente delle imposte, inseguito ai vivi reclami stati sporti contro di lui dai contribuenti di ricchezza mobile.

— Le Società delle ferrovie accordano la riduzione del 50 per cento sui prezzi di trasporto per la circostanza dell'imminente inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana. Accordarono inoltre il diritto di trattenersi quattro giorni a Roma.

— Le fortificazioni di Roma procedono con sufficiente celerità, lo che non deve però spaventare alcuno. Di già quattro dei fortini decretati vennero concessi in appalto e questi verranno eretti l'uno a Monte Mario, un secondo a Monte Verde, fuori porta Portese un altro nella località denominata la Bravetta e l'ultimo sulla via Appia presso il sepolcro di Cecilia Metella.

— Leggiamo nella *Libertà*: Per l'esercizio delle due reti ferroviarie nella quale si dividerebbero le ferrovie continentali italiane si formano due Società l'una col titolo *Mediterranea* e l'altra *Adriatica*. Il capitale complessivo delle due Società sarebbe di 200 miglioni di franchi in oro. Il governo cede a queste due società l'uso del materiale mobile contro una cauzione complessiva di 160 milioni in oro. Il cannone annuo sarebbe di 45 milioni. Ognuna delle due Società avrebbe un Consiglio di 15 membri, nella Società Mediterranea entrerebbero 3 membri francesi, tutti gli altri sarebbero italiani. Alla formazione del capitale delle due Società prendono parte quasi tutti i principali banchieri e banche d'Italia.

— Il *Secolo* ha da Roma che ieri l'altro gli onorevoli Fabrizi, Micelli e Varè, come rappresentanti il gruppo Cairoli, si presentarono all'onor. Depretis onde avere schiarimenti sull'odierna situazione. Essi insistettero perchè si eviti ogni dissenso e si scongiuri per ora il pericolo di una crisi anche parziale.

— Ci assicurano, dice il *Diritto*, che gli onor. ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio abbiano nominato, di comune accordo, due Commissioni, l'una incaricata di rivedere i programmi delle scuole e degli istituti tecnici per coordinare le materie che siano comuni ad entrambe, o preparatorie od altre che abbiano con loro corrispondenza; l'altra per rivedere i programmi della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico o coordinarli alle materie corrispondenti ed affini che s'insegnano negli istituti superiori, Università o scuole d'applicazione.

— Dicesi che il prof. Guerzoni abbia intenzione di lasciare l'Università di Padova per passare a quella di Torino. In tal caso egli verrebbe sostituito dal Trezza, uno de' più splendidi ingegni critici dell'Italia.

— L'illustre T. Mommsen è partito da Roma alla volta di Berlino.

Notizie estere.

Un telegramma da Costantinopoli dice che la Persia sospese la leva di 80,000 uomini già stata ordinata.

— Corre voce che il duca di Broglie arriverà in Isvizzera il 15 del corrente mese di novembre per stabilirsi a Coppet, nel castello di Stäel. Fin dal 15 ottobre continuano a giungervi numerosi bagagli.

— Era stata interdetta al *Reveil* la pubblicazione del ritratto di Danton da lui promessa per il suo supplemento della domenica: ora lo stesso foglio annunzia che gli è stato pure vietato di distribuire a mano per la via un avviso che annunziava la prossima apparizione di un nuovo giornale della sera *Le Repubblicain.*

— Secondo i dispacci di Madrid ai giornali francesi incaricati delle trattative per le Convinzioni commerciali si sarebbero messi quasi completamente d'accordo. Il trattamento della nazione più favorita sarà applicato ai due stati Stati e ciascuno di essi accorderà una diminuzione di diritti sui vini, secondo una tariffa che fu discussa. In seguito sarà firmata una convenzione che avrà la durata di due anni. Durante questo termine, si prepareranno le basi d'un trattato commerciale completo che prenderà, nel 1880, il posto della Convenzione provvisoria.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 8 novembre.

Un'altra osservazione a proposito della inscrizione per la medaglia commemorativa del restauro della Loggia. Perchè dettarla in lingua latina? Perchè, diceste, *questa lingua meglio prestasi alla brevità!* ed è meglio conosciuta *dai gentili e dotti stranieri!* Quanto alla brevità, le iscrizioni italiane possono essere stringate concise scultorie tacitiane; lo dicono quelle del Leoni. Quanto agli stranieri, se dotti, conoscono o apprenderanno anche la nostra lingua, se gentili, ci permetteranno di scrivere delle cose nostre nel nostro idioma vivente. E per un eccessivo e forse offensivo riguardo ai dotti, non istà bene, parmi, questo non averne alcuno a noi, al nostro popolo, alla nostra lingua nazionale. Guardate la Francia. Come credete che la Francia abbia imposto la sua lingua a tutto il mondo? Colle vittorie, ma altresì col non piegarsi a scrivere ed a parlare nelle lingue altrui.

La iscrizione commemorativa, oltrecchè nella Medaglia da distribuirsi, sarà certamente incisa, o dovrebbe essere, in un Medaglione da nicchiarsi sulle pareti esterne o interne della Loggia. Supponiamola anzi già collocata, e supponiamo che uno dei nostri popolani tra i più meglio svegliati ed istrutti (in tutto fuorchè nella lingua latina), vegga la iscrizione e la voglia leggere e voglia ad ogni costo voltarla in volgare a beneficio di qualche analfabeta che gli sta vicino. La volete questa traduzione? Eccola:
« Anche Adele insigne entrada nel genio de Nicolò de « Lionello e colla pubblica pecunia struccade dodese « calandre marse nell'anno dell' incendio dell'Assunta « cinque anare del Municipio Udinese col solenne zitto « delle civette per la scala dogli architetti cogli or- « namenti dell' avvocata nostra intramezzo all'aria « bollato restò veramente. »

Chi gridasse all'esagerazione, rammenti, tra mille strafalcioni, il *virgo imprudentissima* dell*e* litanie e il *virgo crema* e la *specola dell' ingiustizia* palpipantissimi di attualità!

In *temporibus*, quando la lingua del Lazio era la lingua dei dotti, delle Magistrature e del popolo, era giusto che anche le iscrizioni fossero dettate latinamente; ma oggi . . . . terminerò con le parole di Renzo a Don Abbondio. « Si piglia ella giuoco « di me? che vuol'ella ch' io faccia del suo *la-* « *tinorum?* »

E poi, e poi la Roma nuova, l'Italia nuova, scrivono e parlano una sola lingua . . . . l'italiana, e questa benedetta lingua latina mi ricorda troppo la Roma dei tiranni guerriera o mitrata.

CRONACA DI CITTÀ

Funerali solenni. Questa mattina si fecero al prof. cav. Cima funerali solenni. V' intervennero le Autorità, l'Accademia, gli insegnanti ed alunni de' nostri Istituti d'istruzione, e molti amici del povero defunto che godeva l'estimazione d'ogni ordine della nostra cittadinanza.

Scandali. Due cittadini, cioè il signor Angelo Monai ed un ricco possidente della Carnia suo amico, vennero oggi al nostro Ufficio a deplorare uno scandalo di cui jeri furono testimonj. Trattasi, d'un povero uomo, il dottor S., ormai avanti cogli anni, che nella Via S. Cristoforo era perseguitato dai monelli e fischiato: e, quello che è peggio, non più monelli, ma persone vestite pulitamente, nel passare sul luogo dove avveniva questa scena e alcune anche fermandovi, parevano compiacersi a quelle villanie ed incoraggiarle. Possibile che una volta o l'altra due Guardie di P. S. non intervengano a sottrarre un vecchio a simili scene? O che almeno le Guardie di città non insegnino a que' monelli un po' di creanza?

Istituto filodrammatico. Un buon numero di spettatori, tra i quali molte signore, assisteva ieri sera al *Curato della Valle d'Altornia.*

La commedia è dell'avv. Lazzarini, già da noi conosciuto per altre sue belle produzioni, ed il Pubblico di ieri sera dimostrò la propria soddisfazione e simpatia all'Autore chiamandolo al proscenio.

I nostri filodrammatici recitarono tutti bene la loro parte e furono applauditi, ed una lode sincera è dovuta al maestro signor Ullmann.

A nome di molti soci dobbiamo poi ringraziare la Presidenza che concesse tre balli, arrendendosi gentilmente al desiderio generale e sapendo come i balli di famiglia rendano più brillante il trattenimento.

Monteleone.

Risposta. Quel Socio della Società dei parucchieri e barbieri che nei Giornali udinesi stampò appunti alla Presidenza di essa Società, ci mandò una replica; ma noi gli dichiariamo che un Giornale non può prestarsi a simili discussioni, le quali non interessano molto il Pubblico; e tutto al più, ma con parsimonia, può accettare qualche reclamo, se giusto.

Processo Metz. È uscito il secondo volume del *Processo Siega e coimputati per assassinio con rapina sulla persona di G. B. Metz*, contenente le arringhe della Parte Civile, del Pubblico Ministero, della difesa, il verdetto dei Giurati, la sentenza della Corte ed i Documenti. Il volume è di oltre 200 pagine, e trovasi vendibile alla Tipografia Jacob e Colmegna ed all'Edicola, al prezzo di L. 1.50.

Libro della Questura. *Furti.* Sconosciuti malfattori nella notte del 5 andante in S. Giorgio di Nogaro (Palmanova) tentarono, mediante scalpello, sforzare la serratura della bottega di coloniali dei fratelli A. P. C. Ma disturbati da rumore fattosi ad una finestra soprastante alla bottega, si diedero alla fuga. — Un furto di un napoleone d'oro, diversi metri di tela e di una quantità di lardo e formaggio in danno di M. G. di Pasiano (Pordenone) ad opera d'ignoti. — Uno di una caldaja di rame in Pordenone a danno di C. G. pure ad opera d'ignoti. — Altro di erbaggi pel valore di lire 4 in Montereale a sospetta opera di P. C. ed in danno di C. G.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine ier sera arrestarono certo R. A. per furto di tre polli commesso in danno di P. F.

Contravvenzioni. Le stesse dichiararono in contravvenzione nella decorsa notte, gli esercenti P. A. — P. M. — B. L. — C. A. — S. A., perchè non avevano alla porta dell'esercizio il prescritto fanale.

Disgrazia. Ieri nel pomeriggio gli agenti di P. S. accompagnarono all' Ospitale Civile certo Z. A. perchè colto improvvisamente da malore presso la stazione ferroviaria.

Scottature. Accidentalmente la bambina A. G. di mesi 18 figlia di G. B. abitante in S. Foca (Pordenone) cadde sopra una caldaja d'acqua bollente e riportò scottature guaribili in 12 giorni.

Incendio. Alle ore 4 del 6 novembre si sviluppò un incendio nella stalla di V. S. in Pasian Schiavonesco. Gli sforzi di tutti gli accorsi per domare il fuoco riuscirono frustranei, ed appena si giunse a salvare 4 animali bovini, mentre rimasero preda delle fiamme 100 quintali di fieno e si distrusse tutto il locale, derivandone perciò un danno di lire 2290. L'origine di tale disastro è ignota.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento Fanteria in Piazza dei Grani dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

Marcia	Straus
Mazurka « Sul Lago Maggiore »	Mantili
Atto 3.° « Il Cantore di Venezia »	Marchi
Ouverture « Pardon de Poermel »	Meyerbeer
Atto 4.° nell' Opera « Ernani »	Verdi
Polka « Idea »	Giorza

Teatro Nazionale. Questa sera, sabbato, alle ore 7 1|2 la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenterà *Linda di Chamounix* ovvero *La perla della Savoia*, produzione interessantissima e brillante in 5 atti dei signori D'Ennè e Lemoine.

FATTI VARII

Le code delle signore. Chi non ha sorriso talvolta per la vanità delle nostre eleganti signore che passeggiano tenendo la coda nelle mani? Orbene a Lipsia, se crediamo al *Risorgimento*, è stata pubblicata una ordinanza di quella polizia, la quale contiene tre paragrafi, che trascriviamo, dedicandoli alle signore:

§ 1. Tutte le persone le quali portino una lunga coda o abiti che trascicano e sollevano la polvere sui marciapiedi o ai passeggi nella città di Lipsia, sono soggette ad una multa di 8 sino ai 50 marchi.

§ 2. La persona la quale porti tali abiti che incomodino altri per le strade, ecc., deve essere tosto condotta all' Ufficio della polizia. In mancanza delle guardie di polizia, chiunque è autorizzato ad arrestarla e a condurla alla polizia.

§ 3. In ogni settimana il giornale del Governo, *Leipziger Tagblatt*, pubblicherà il nome delle condannate.

Guai se tale ordinanza venisse introdotta in Italia!

L' altro ieri nell'Ufficio telegrafico di Verona venne inaugurato un nuovo sistema di telegrafo a mezzo del quale si può ricevere e trasmettere simultaneamente sullo stesso filo. Ne è autore Augusto Francesconi impiegato presso la Direzione compartimentale di Venezia, il quale si recò a Verona appositamente ad attivare il suo sistema che funziona benissimo.

Ultimo corriere

Leggiamo nell' *Opinione* del 9: « La *Libertà* d'oggi annunziava che S. M. si attendeva in giornata in Roma. Secondo le nostre informazioni, il Re non giungerà in Roma prima del 14 corrente. »

— Leggesi in una corrispondenza da Roma al *Bacchiglione*: « Le voci che correvano ieri sera erano molto gravi. Le convenzioni ferroviarie condotte sino all' ultimo punto, e quasi al termine della conclusione, avrebbero naufragato. L' onorevole Zanardelli, a quanto si assicura, avrebbe mandato ieri sera e definitivamente le proprie dimissioni. »

— Si assicura che il Consiglio d' amministrazione delle Meridionali approvò le modificazioni richieste.

Si ritiene quindi prossima la firma ai preliminari delle Convenzioni pel riscatto e per la concessione dell'esercizio.

— Telegrafano da Serajevo che Agenti di Ristich si adoperano per conciliare gli ortodossi Serbi coi maomettani bosniaci contro l'Austria.

TELEGRAMMI

Napoli, 6. Gli esperimenti del *Duilio*, portatosi in altomare e rientrato nel porto alle ore 6, sono perfettamente riusciti.

Versailles, 7. Nella *Seduta del Senato* non s'ebbe alcun incidente.

Versailles, 8. (*Senato*) L' interpellanza della Destra, tendente a provocare un voto di fiducia nel Governo, è aggiornata.

Il Senato costituì gli Ufficii, elesse cinque presidenti di destra e quattro di sinistra.

La Camera convalidò le elezioni d' un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l'elezione d' un candidato ufficiale, Brisson, di sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, sollevando gravi questioni.

Cassagnac parla delle candidature ufficiali. La proposta Brisson è approvata.

Parigi, 8. Le sinistre della Camera nominarono un Comitato, che terrà segrete le sue deliberazioni. I delegati dei diversi gruppi di destra del Senato recaronsi stasera dal Maresciallo per assicurarlo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere il paese e la società. Mac-Mahon rispose: Il vostro passo mi prova che aveva ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice.

Assicurasi che alcune esitazioni vi sono nel centro destro del Senato per sostenere il Gabinetto; ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo nel sostenere il Maresciallo.

Tunisi, 8. Il Bei si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra, 8. Il *Times* ha da Cettigne: Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti ostili alla Turchia aumentano in Albania. Una Deputazione dei capi Albanesi si recò al quartiere montenegrino.

Dresda, 9. La Regina Amelia, madre del Re, è morta.

Copenaghen, 9. Il *Reichstag* approvò il bilancio.

Parigi, 9. È smentito che il Ministero abbia dato nuovamente le dimissioni. Confermasi che la maggioranza del Senato sosterrà il Maresciallo. La destra aggiornò l' interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Parigi, 9. Costernazione a Filippepoli, essendovi parecchi notabili bulgari condotti incatenati per essere esiliati. I banchieri di Geshoft si esiliarono. Parecchie esecuzioni.

Parigi, 9. Si ha da Berlino che le Potenze sono d'accordo per neutralizzare la bocca di Sulinà sul Danubio.

Costantinopoli, 8. La popolazione di questa capitale trovasi in viva apprensione, dopo le sconfortanti notizie arrivate dal campo della guerra.

Cettinje, 8. I montenegrini bombardano Serdan; essi s'apparecchiano ad assediare Podgorizza.

Vienna, 9. In un consiglio dei ministri tenuto in Londra furono stabilite le misure che l'Inghilterra si crederebbe obbligata di prendere nel caso della definitiva sconfitta turca. Dicesi che il gabinetto britanno abbia fatte delle aperture in proposito al conte Andrassy.

Costantinopoli, 8. Nel consiglio di guerra che ebbe luogo quest' oggi, il granvisir votò pella continuazione della guerra; Mahmud Damat crede che l' Europa avrebbe motivo di costringere la Russia a rispettare i desideri pacifici del sultano!!

Parigi, 9. I turchi formano un campo d' inverno a Kalofer al sud dei Balcani. Totleben copre la strada di Sofia con fortificazioni. Il sistema delle riserve russe procede benissimo. Il corpo di Skobeleff si è ricostituito.

Vienna, 9. Le delegazioni verranno convocate il 5 dicembre.

L' arciduca Allerto, il ministro della guerra Bylandt e il capo dello stato maggiore Schönfeld partirono alla volta di Pest.

Bukarest, 9. Credesi che Osman pascià sia provveduto di viveri soltanto per due settimane, quindi si prendono i necessari provvedimenti onde impedire qualsiasi sortita da parte sua.

Si ha da Scipka che i maltempi e le nevi imperversano.

Il tentativo dei turchi contro Oltenizza venne respinto.

Costantinopoli, 9. Nelle sfere governative sta per scoppiare una crisi. Il partito della guerra predomina. La tensione con la Serbia si è rinnovata. Cristic temporeggia, cercando di neutralizzare le minaccie della Porta la quale sta per invadere il principato, ove il governo serbo non ritiri le truppe dai confini. A questo uopo venne dato l' ordine a tutte le truppe regolari ed irregolari della Bosnia di concentrarsi.

La riserva raccolta a Sofia e comandata da Mehemed Alì é probabile che tenti di congiungersi con le truppe di Osman pascià, il quale a quest'uopo farebbe una sortita.

Notizie dall' Asia recano che una sortita delle truppe chiuse in Kars andò fallita.

Ragusa, 9. I Montenegrini si concentrano sotto Danilovgrad. Le truppe turche sono partite da Mostar verso i confini del Montenegro. Mehemed Alì è arrivato a Serajevo.

Versailles, 9. Seduta del Senato. Il ministro della guerra presentò le leggi sullo stato maggiore.

Pietroburgo, 9. L' *Agence Russe* annunzia: Alcuni giornali russi pubblicano un telegramma da Londra, secondo il quale il duca d' Edimburgo e lord Loftus si recano con proposte di pace al quartier generale del Czar. Lord Loftus smentisce siffatta notizia come inesatta.

ULTIMI.

Londra, 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Giusta un dispaccio di Suleyman pascià del 7, i turchi dispersero un distaccamento di cosacchi che, con carri, erano venuti nei pressi di Kozlubeg, per trasportar granaglie. Le quattro compagnie tentarono di riprendere il trasporto da Jenikiöi: esse attaccarono Koslubeg; ma, dopo un combattimento di tre ore, furono respinte. Da Rustciuk in data dell'8 si annunzia che la fortezza fu per due ore bombardata dai russi. I turchi risposero al fuoco.

Presso Pyrgos ebbe luogo un combattimento di ricognizione fra circassi e cosacchi. Gli avamposti di Kaharasch mantengono un continuo fuoco coll' artiglieria e infanteria che occupano l' isola di Soba di fronte a Silistria.

Batum, 9. I russi, ottenuto un rinforzo di truppe e 6 cannoni di grosso calibro, apersero un vivo fuoco d'artiglieria ed attaccarono la fronte turca, appoggiati al fuoco delle loro trincee. Il combattimento durò tre ore. I russi furono costretti a ritirarsi dietro l' ultima loro trincea.

Le perdite turche consistono in vari ufficiali feriti e 16 soldati. Assai più grosse le perdite russe.

Al passo di Scipka durò tutto il giorno 7 da ambe le parti un vivo cannoneggiamento.

Lugo, 9. Jeri mattina un brigadiere di P. S. accompagnato da due guardie arrestò in una villa suburbana l' assassino del cassiere comunale signor Valenti.

Budapest, 9. Il conte Betthyani, genero di Trèfort, è morto.

Costantinopoli, 9. Dicesi che un dispaccio di Muktar in data d'oggi annunzierebbe che i russi, i quali attaccarono Erzerum, furono respinti con grandi perdite.

Pera, 9. Suleyman dà l'annunzio di alcune scaramuccie favorevoli ai turchi sulla linea della Lom. Fu impedito ai russi di trasportare proviande verso Jenikoi. Avvennero pure avvisaglie presso Pyrgos e sulla sponda sinistra del Danubio, in direzione di Kalarasch.

Dervisch pascià respinse i russi non molto lungi da Batum.

Il bey di Tunisi manderà un soccorso di 5000 uomini.

Bukarest, 9. Un dispaccio ufficiale russo reca che il 4 novembre Heyman e Tergukassoff riuniti posero in rotta completa Muktar e Ismail a Dovi-boyum. Le nostre perdite sono sconosciute.

Vienna, 9. Continua l' imbarco di truppe turche per l'Asia. Reouf abbandonò Scipka dirigendo tutte le forze disponibili verso Filipopoli e Sofia. I granatieri della guardia occuparono una fortissima posizione sulla strada di Sofia. I russi sono fortemente concentrati tra Vid ed Iskir.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Udine, 10 novembre.* L' incertezza continua tuttora a prevalere sul nostro mercato della seta. I detentori non sanno adattarsi ai prezzi della giornata indeboliti di nuovo di qualche lira; e dall'altro canto i negozianti non si sentono il coraggio di proseguire negli acquisti, finchè durano i disturbi politici di Francia; ed intanto non si fanno affari di sorte.

Si sa che la fabbrica non è sufficientemente provvista di materia prima; si sa pure che ha ricevuto delle commissioni da Parigi e che spera riceverne dall'America; ma per ora ella si mantiene in una grande riserva, in attesa di una situazione più favorevole che la spinga ad operare.

Se le cose di Francia potranno venir regolate in modo da presentare un poco di sicurezza pell'avvenire, una ripresa nelle sete non potrà mancare, perchè è generale opinione che alla prima domanda si riconquisterà il terreno perduto e si farà forse anche un passo più in là.

Le corrispondenze dal Giappone parlano di una straordinaria esportazione di Cartoni, e vuolsi che il numero ascenda a 3,000,000, compresi circa 500,000 bivoltini. I Giapponesi spaventati dalle conseguenze di questa imponente confezione, pensano adesso di trovare qualche misura che valga a correggere la sproporzione fra la presunta domanda e l'offerta dell'articolo; e già fa capolino l'idea di distruggerne un buon numero, per sostenere il prezzo di quelli che si porteranno sul mercato.

Fino alla data del 6 di settembre non erano arrivati a Yokohama che cinque o sei mila Cartoni. Di prezzi ancora non se ne parlava, ma però si riteneva che dovessero aggirarsi, in vista della grande quantità, da un dollaro a 80 centesimi pelle migliori marche. La campagna però non incomincierà che all'arrivo dei Semai italiani, e se ne attendevano molti coll'arrivo del primo vapore.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 novembre 1877, delle sottoindicate derrate.

		da	a
Frumento	all' ettolitro	da L. 25.—	a L. 25.50
Granoturco	"	" 13.50	" 14.25
" nuovo	"	" 14.95	" 15.30
Ségala	"	" —.—	" 14.30
Lupini	"	" 9 35	" 9.70
Spelta	"	" 24.—	" —.—
Miglio	"	" 21.—	" —.—
Avena	"	" 9.50	" —.—
Saraceno	"	" 14.—	" —.—
Fagiuoli alpigiani	"	" 27.—	" —.—
" di pianura	"	" 20.—	" —.—
Orzo brillato	"	" 26.—	" —.—
" in pelo	"	" 12.—	" —.—
Mistura	"	" 12.—	" —.—
Lenti	"	" 30.40	" —.—
Sorgorosso	"	" 6.—	" 6.40
Castagne	"	" 8.80	" 10.50

ARTICOLI COMUNICATI[1])

Il sottoscritto G. C. Bertoldi rende edotta la sua clientela che di presente riprende l'andamento degli affari, e che in via provvisoria tiene lo studio in via S. Lucia, n. 18.

Coloro che volessero ritirare i documenti degli affari compiuti potranno farlo, e così queglino che l'onoreranno di nuovi ordini e commissioni lo troveranno al caso di prestarsi per qualsiasi domanda di mutuo, giacchè per varie lettere ricevute, e la stima e confidenza di cui continua a godere presso varj Banchieri e Capitalisti non la è menomata, e si trova in grado di accudire a qualunque domanda di prestito, tenendo varie somme a sua disposizione.

Udine, addì 10 novembre 1877.

Giuseppe Carlo Bertoldi.

Preg. Sig. Bertoldi,

Moggio, 5 novembre 1877.

Con sommo piacere ho sentito che ha vinta la sua causa, e che l'innocenza sua abbia trionfato.

Ci sarà ben caro che Ella ripigli in mano i nostri affari, essendoci noto con quanto zelo Ella seppe condurli, e spero anche che, mediante la di Lei capacità, ben presto li porterà a termine.

Perciò la incarico di ritirare le carte che sono presso il dott. F..... e di continuare più sollecitamente che può gl'interrotti lavori.

Frattanto distintamente la riverisco, e la prego di credermi

suo obbligatissimo

Riccardo Paderni.

Zampieri Antonio

Commissionario e Rappresentante di Case nazionali ed estere, via S. Bortolomio, casa dott. Someda, n. 1.

Udine, li 6 gennaio 1866.

Al Sig. G. C. Bertoldi,

DI QUI

Colla presente vi prevengo che relativamente alla somma *a me consegnata* dal sig. Filippo Trigatti *per pagamento di varj suoi debiti* mi costituisco responsabile, ritenendo voi quale mio Socio sollevato in tale argomento da ogni rispondenza; e così pure anche della sarta Missini che **dovevo versare** al Notajo Baldissera. In fede

Antonio fu Domenico Zampieri.

Ho inserito questa lettera a me diretta per far conoscere qual fede si può portare al Zampieri riguardo quanto sparlò sul conto mio; costui si farebbe meglio a tacere, ed a rifondere a chi di ragione i danari del Trigatti e della Missini.

Poche parole, ma che lo Zampieri comprenda; taccia e si corregga.

Et de hoc satis!

G. C. Bertoldi.

Attimis, 7 novembre.

Ad Attimis col nostro Sindaco andiamo meno male, perchè è uomo che sta alla Legge ed è poi galantuomo. Ma che sarà del Comune di Povoletto, che oggi trovasi senza Sindaco? Mi si dice essere probabile che venga nominato un'altra volta il sig. Marchese Lorenzo Mangilli. E anche questa sarebbe bella! È fresca fresca la di lui rinuncia, che mandò al Prefetto per far buona figura in seguito ai richiami della popolazione che egli ben conosceva essersi fatti. Dunque l'Autorità non dovrebbe nemmeno per sogno di nuovo proporlo come Sindaco, poichè la popolazione tornerebbe ai richiami. E poi, Sindaco ch'ei fosse, dovrebbe celebrare i matrimonj e far osservare certo articolo del C. C.

Luigi Gujon.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 novembre

Rend. italiana	78.70.—	Az. Naz. Banca	1916.60
Nap. d'oro (con.)	21.83	Fer. M. (con.)	354.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	697.54
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 novembre

Inglese	96 3/4	Spagnuolo	13.—
Italiano	71 3/8	Turco	10 3/16

VIENNA 9 novembre

Mobigliare	203.50	Argento	—.—
Lombarde	76.50	C. su Parigi	47.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.50
Austriache	256.50	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	828.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.55.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 novembre

3 0/0 Francese	70.37	Obblig. Lomb.	78.—
5 0/0 Francese	105.37	» Romane	227.—
Rend. ital.	71.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8 3/4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	96 3/8
» Romane	—.—		

BERLINO 9 novembre

Austriache	438.50	Mobiliare	337.50
Lombarde	132.—	Rend. ital.	70.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.05 Argento 106.70 Nap. 956.—.

BORSA DI MILANO 9 novembre.

Rendita italiana 21.86 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 78.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 novembre.

Rendita pronta 76.50 per fine corr. 76.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.84 a 21.86
Bancanote austriache » 229.50 » 230 —
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	735.9	754.3	754.4
Umidità relativa	75	58	73
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	calma	N
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	8.1	12.3	8.5

Temperatura (massima 12.8 (minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 2.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

I N S E R Z I O N I   A   P A G A M E N T O

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola* ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia Dalla Chiara in Verona.**

DEPOSITI: Udine: *Commessatti, Fabris, Filipuzzi.* — Cividale: *Tonini.* — Palmanuova: *Marni.* — Tricesimo: *Carnelutti.* — Artegna: *Astolfi.*

AVVISO

Presso il sottoscritto è aperta la sottoscrizione ai *Cartoni Seme bachi originari Giapponesi* verdi, bianchi pell'allev.to 1878.

ALESSANDRO CONTI

Via Aquileja N. 59 e Piazza del Duomo N. 11.

Ai Sigg. Sindaci e Maestri Comunali.

Si rammenta che presso il sottoscritto trovasi **l'assortimento completo** *di quanto abbisogna per le* **Scuole primarie,** *a prezzi e condizioni da non temere concorrenza.*

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina con coperta stampata e carta asciugante, **Lire 4.90 al cento.**

MARIO BERLETTI

Udine, Via Cavour 18 e 19.

LIUIG TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Mercera, N. 5.

Avvia che tiene in casa un labratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni pesona.

Rimtte denti minerali d'ogni colore e figura on ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'utimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalo. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti chesono bucati con argento e in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e dalce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri denfrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqa anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i den al flacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al flacone grand It. L. 2.00.

Pasta corallo al flaconet. L. 2.50. Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00

IL TORO

Società d'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame.

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

SEDE SOCIALE IN TORINO

Valori assicurati al 31 dicembre 1876 L. 1359390.

La Società assicura mediante **premi fissi** i danni cagionati da disgrazie e malattie ordinarie, contagiose ed infettive.

Per schiarimenti dirigersi alla **Agenzia Generale** — *Udine* — *Corso Venezia* 2.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.